

Mini Catechesi da www.educat.it

La Professione della fede

Articolo 1 LA RIVELAZIONE DI DIO

II. Le tappe della Rivelazione

Fin dal principio, Dio si fa conoscere

54 «Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé. Inoltre, volendo aprire la via della salvezza celeste, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori». Li ha invitati ad una intima comunione con sé, rivestendoli di uno splendore di grazia e di giustizia.

55 Questa rivelazione non è stata interrotta dal peccato dei nostri progenitori. Dio, in realtà, «dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione, li risollevò nella speranza della salvezza ed ebbe costante cura del genere umano, per dare la vita eterna a tutti coloro i quali cercano la salvezza con la perseveranza nella pratica del bene». «Quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte. [...] Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza».

L'Alleanza con Noè

56 Dopo che l'unità del genere umano è stata spezzata dal peccato, Dio cerca prima di tutto di salvare l'umanità intervenendo in ciascuna delle sue parti. L'Alleanza con Noè dopo il diluvio nota esprime il principio dell'economia divina verso le « nazioni », ossia gli uomini riuniti in gruppi, «ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni».

57 Quest'ordine, ad un tempo cosmico, sociale e religioso della pluralità delle nazioni, nota ha lo scopo di limitare l'orgoglio di una umanità decaduta, la quale, concorde nella malvagità, nota vorrebbe costruire da se stessa la propria unità alla maniera di Babele. Ma, a causa del peccato, nota sia il politeismo che l'idolatria della nazione e del suo capo costituiscono una continua minaccia di perversione pagana per questa economia provvisoria.

Data
10/09

XXIII Domenica Tempo Ordinario

Letture: Ez 33,1.7-9 Sal 94 Rm 13,8-10 Mt 18,15-20



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Dopo che Gesù ha lasciato il territorio d'Israele e, all'esterno, ha fondato la sua Chiesa, il suo quarto discorso (Mt 18) è di carattere "ecclesiale": raccoglie le istruzioni alla nuova comunità che è stata fondata. La legge fondamentale è l'intesa reciproca nell'umiltà e in uno spirito di perdono. L'insegnamento sembra rivolto soprattutto ai capi della comunità ed evidenzia il nuovo modo di essere "pastori": ma l'affermazione cardine con cui Matteo tratteggia la vita ecclesiale riguarda la presenza salvifica di Gesù Cristo nella sua Chiesa. Questa è l'esperienza primaria e decisiva per la vita dei credenti, definiti "due o tre riuniti nel suo nome": non si tratta banalmente di una riunione in ambienti ecclesiastici, ma di una profonda com-unione, che tiene insieme le persone in forza della comune dipendenza dal Cristo. Il "nome" infatti rimanda alla sua stessa persona. In questa realtà di Chiesa-comunione il Cristo propone la propria divina presenza: l'Emmanuele, Dio-con-noi (cf. Mt 1,23;28,20), è costantemente "in mezzo a noi". Perciò i fratelli, riuniti nel nome di Cristo, si

accordano su qualunque cosa:” una comunità sinfonica” corrisponde al cuore del Padre e desidera sulla terra ciò che il Padre progetta nei cieli. Non è una soluzione magica con cui Dio risolve i problemi comunitari: ma indica nella preghiera della comunità la via per recuperare un fratello peccatore: infatti la “ faccenda” su cui è chiesta concorde e orante unione è la conversione del fratello.

L'ARTE DI ACCOMPAGNARE La Parola di Papa Francesco

Chi accompagna sa riconoscere che la situazione di ogni soggetto davanti a Dio e alla sua vita di grazia è un mistero che nessuno può conoscere pienamente dall'esterno. Il Vangelo ci propone di correggere e aiutare a crescere una persona a partire dal riconoscimento delle malvagità oggettiva delle sue azioni, ma senza emettere giudizi sulla sua responsabilità e consapevolezza. (...) Invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo. La personale esperienza di lasciarsi accompagnare e curare, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliarne in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere.

PROGETTI 2023	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 2.913,39	€ 3.250,25	-€ 336,86
Progetto Caritas 8X1000	€ 1.175,40	€ 0,00	€ 1.175,40
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	€ 4.088,79	€ 3.250,25	€ 838,54
Oftal	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00
Missioni	€ 111,43	€ 0,00	€ 111,43
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Attività Caritative</i>	€ 4.430,22	€ 3.250,25	€ 1.179,97
<i>Catechistiche e Formative</i>	€ 10.506,53	€ 8.204,31	€ 2.302,22



Settembre 9 Sabato - M. Santa Maria in sabato - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Luigi, Claudio Amelia e Milo
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Def. Aurelio Erbetta; Amelia e Giuliano
Accornero; Miriam e Aldo Lusardi; zia Tina e zia Caterina
Ore 20.30 San Grato Preghiera e Processione delle Zucche

Settembre 10 XXIII Domenica Tempo Ordinario – Sant'Agabio

S. Messa ore 9.30 Festa San Grato: Def. Franchi Giuseppe
S. Messa ore 10.30 Festa Natività di Maria: Per la Comunità
Festa della Natività di Maria a Bovagliano: fiera del dolce, sono graditi dolci da consegnare all'ingresso della chiesa prima dell'inizio della S. Messa; Ore 11.30 M. V. Assunta Battesimo di Giangrosso Arya; Festa di San Grato ad Ara: Ore 15.30 Vesperi solenni a seguire incanto delle offerte

Settembre 11 Lunedì - XXIII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:
Alle ore 21.00 in San Grato foto e ricordi

Settembre 12 Martedì - M. Santissimo Nome di Maria

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Maria; Bargerì Piero
Ore 9.30 Oratorio San Giustino riprende il corso di italiano FRiND

Settembre 13 Mercoledì – M. San Giovanni Crisostomo

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Iorio Dante
S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Settembre 14 Giovedì - F. Esaltazione della Santa Croce

S. Messa ore 8.00 Monastero:
Ore 15.00 Oratorio San Giustino riprende l'Ora del Te

Settembre 15 Venerdì - M. Beata Vergine Maria Addolorata

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Paludo Amalia e Bruno

Settembre 16 Sabato – M. Santi Cornelio e Cipriano - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Tosalli Franco e Maestroni
Elvira; Fam. Boscolo e Ferro; Fam. Mori;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Dedominici e Montagner
Inizio festa dell'Oratorio

Settembre 17 XXIV Domenica Tempo Ordinario

Pellegrinaggio di inizio anno pastorale al Santuario del SS.

Crocifisso di Boca. Partenza a piedi: ore 8.30 dalla Chiesa di M.V. Assunta; ore 9.00 Partenza dalla Chiesa di San Rocco; ore 11.00 S. Messa (sono sospese le S. Messe delle 9.30 e delle 10.30)

Settembre 18 Lunedì - XXIV settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Parente Giuseppe e De Marco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa

Settembre 19 Martedì - XXIV settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Settembre 20 Mercoledì - M. Santi Andrea, Paolo e compagni

S. Messa ore 8.00 Monastero: Legato Perazzi ed Eynard
S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Settembre 21 Giovedì - F. San Matteo, apostolo ed evangelista

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Settembre 22 Venerdì - XXIV settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Canella Sante

Settembre 23Sabato - M. San Pio da Pietrelcina, sacerdote

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Deff. Fam. Giuliano Pasquale;
Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco, Franco e Antonio;
Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Fam. Delfino Luigi e Cecchina;
Lina Iolitta; Adriano e Anna Cantoia;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta:

Settembre 24 Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Muraro Raul e Carla
S. Messa ore 10.30 Oratorio San Giustino: Per la Comunità
Ore 16.30 M.V. Assunta Battesimo di Campanozzi Jacopo
Giornata del migrante e del rifugiato

APPUNTAMENTI FISSI e CELEBRAZIONI

Inno alla gioia per ogni nato suonato con le campane avvisare il "don"

Ogni Venerdì in M. V. Assunta: Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni: dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Matrimoni e Battesimi Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione. La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Adorazione Eucaristica notturna di U.P.M. Prato Sesia tutti i giovedì dalle ore 21.00 fino al venerdì alle ore 18.00 nella cappella di Santa Marta della chiesa parrocchiale. Il primo giovedì del mese si alterneranno dei sacerdoti per la meditazione sulla Parola

Data
17/09

XXIV Domenica Tempo Ordinario

Letture: Sir 27,33-28,9 Sal 102 Rm 14,7-9 Mt 18,21-35



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Questo brano segue immediatamente quello di domenica scorsa e appartiene ancora al discorso “ecclesiale” di Matteo: al tema della correzione fraterna si aggiunge la grande parabola del perdono. Il senso del racconto si comprende alla fine con l'intervento risolutivo del signore: l'ultima parola è la

sua e il perdono concesso viene revocato. Tutto riparte dal fatto che gli altri servi furono addolorati per l'atteggiamento sbagliato del loro collega: la scena richiama il tema della correzione del fratello che sbaglia ed è importante sottolineare che gli altri servi non s'arrabbiano, ma si addolorano, sentendo che c'è una perdita e una rovina. La parabola intende, nell'ottica di Matteo, mostrare proprio l'atteggiamento dei cristiani -servi a cui è stato condonato il debito- che sono nel mondo testimoni della magnanimità di Dio: perciò Gesù chiede che questa grandezza d'animo sia realizzata di fatto nella esperienza della comunità cristiana. Quel servo è definito "malvagio" perché non ha imitato il suo signore, non ha avuto misericordi del suo compagno come il Signore ha avuto misericordi di lui. Il punto di partenza infatti è la misericordia di Dio, perché non è l'uomo la misura del perdono. Dio è fonte di misericordia che previene ogni merito: ma se la persona "perdonata" non usa tale grande dono, il dono viene revocato. Il Signore prende l'iniziativa e ci perdona, ma se quel perdono non viene fatto fruttificare, non serve a nulla, anzi rovina e danneggia chi lo ha ricevuto.

DIO E' IL RE CHE CI PERDONA La Parola di Papa Francesco

Il brano evangelico di questa domenica (cfr Mt 18,21-35) ci offre un insegnamento sul perdono, che non nega il torto subito ma riconosce che l'essere umano, creato ad immagine di Dio, è sempre più grande del male che commette. Il re della parabola è un uomo generoso che, preso da compassione, condona un debito enorme -"diecimila talenti": enorme - a un servo che lo supplica. Ma quello stesso servo, appena incontra un altro servo come lui che gli deve cento denari - cioè molto meno -, si comporta in modo spietato, facendolo gettare in prigione. L'atteggiamento incoerente di questo servo è come il nostro quando rifiutiamo il perdono ai nostri fratelli. Mentre il re della parabola è l'immagine di Dio che ci ama di un amore così ricco di misericordia da accoglierci, e amarci e perdonarci continuamente.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Organizzato dall'U.P.M. dal 19 al 26 febbraio informazioni dal "don"



Spesso, leggendo questo brano di Vangelo viene da metterci dalla parte di chi deve correggere il fratello. Ma se ci pensiamo, tantissime volte nella vita siamo noi che dobbiamo essere corretti. Ma quanto è difficile accettare la correzione altrui! Quando qualcuno mi critica, e ci resto male, è perché mi ha colto sul vivo. Devo saper accogliere quel dolore che mi dà una critica anche cattiva e soprattutto, come dice San Ignazio di Loyola, cercare di salvare sempre l'affermazione dell'altro attribuendole un'intenzione buona, cercare sempre di prendere il buono che c'è in qualcuno che mi sta criticando, ma soprattutto, la cosa più importante è essere disposto a lasciarmi criticare o contestare. Ma quanto è difficile!

Proposta: prendiamo questo Vangelo dalla parte di chi è “criticato”; chi ci critica con cattivo o buon cuore comunque ci aiuta perché la cosa più grave nella nostra vita è non vedere gli errori e quindi perseverare nei nostri atti autodistruttivi.

Preghiera:

Signore Gesù, tu che hai perdonato sulla croce,
insegnaci a riconciliarci con i fratelli
che ci hanno fatto dei torti,
guidaci sempre nelle vie del tuo amore,
rendici tuoi veri testimoni in questo mondo
che ci vorrebbe tutti staccati, tutti freddi e chiusi in noi stessi.
Facci fare comunione perché è nell'unione dei cuori
durante la preghiera che tu sei con noi. Amen

Contatti

“Don” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

